



*Direttore*

Giuseppe Grilli

Università degli Studi di Roma Tre

*Comitato scientifico*

Fernando Martínez de Carnero Calzada

La Sapienza – Università di Roma

Antonio Pamies Bertrán

Universidad de Granada

Carlos Mota Placencia

Universidad del País Vasco

## DIALOGOI ISPANISTICA

La Collana Dialogoi–Ispanistica adotta i criteri di rigore scientifico e di prospettiva di metodo che sono propri della Collana madre di Studi Comparatistici. Il suo fine specifico è quello di affrontare, seppur con libertà, temi relativi alle lingue, alle letterature e alle culture iberiche e ibero–americane. L'intreccio tra lingua, letteratura e cultura costituisce la specificità della Collana, ed è anche espressione di un'ambizione: esprimere la complessità delle tradizioni culturali e letterarie di quell'estremo occidentale che è ponte tra l'Europa e le Americhe. Sospinto a volte in un margine di quasi estraneità rispetto alle correnti prevalenti nelle ideologie occidentalistiche, interpretato in altri contesti in una chiave di esotismo o di radicamento medievaleggiante, il mondo ispanico è invece partecipe di primaria grandezza nella costruzione di una cultura plurale. In ciò si esprime il meglio della tradizione umanistica, quella incentrata sul dialogo. Ispania, Sepharad, Al–Andalus: i nomi della Spagna e, per estensione, quelli di tutte le culture iberiche, esprimono il bisogno di riconoscersi e attestano la necessità di vedersi come alterità, nell'Altro da sé che poi è alla base dell'identità. La patria è allora la possibilità di costruirla come luogo della condivisione e dell'incontro.



Monica Palmerini

# Fenomeni di focalizzazione in spagnolo

Strategie sintattiche tra lingua parlata e scritta





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3420-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2020

*A chi mi ha insegnato a  
“pensare la linguistica”  
arricchendo  
la mia esperienza di ricerca  
sulla lingua  
e la cultura spagnola*





È il punto di vista che fa la cosa.

Ferdinand de Saussure,  
*Corso di linguistica generale*



13 *Premessa*

15 *Introduzione*

## Parte I

### Unità e livelli di analisi del *Focus* in spagnolo

21 Capitolo I

#### *Struttura dell'informazione e focalizzazione*

1.1. Questioni di focus, 21 – 1.2. Il paradosso della linearità, 23 – 1.3. Il contesto dell'enunciazione, 25 – 1.4. Le nozioni di Focus e focalizzazione, 28 – 1.4.1. Il *Focus come funzione stratificata*, 30 – 1.4.1.1. Focus e dimensione logico-semantica, 31 – 1.4.1.2. Focus e dimensione interazionale, 33 – 1.4.1.2.1. Tema e Rema come categorie pragmatiche, 34 – 1.4.2.1.2. Gerarchia di selezione del tema, 35 – 1.4.1.3. Focus e status informativo: la nozione di dinamismo comunicativo, 36 – 1.4.1.3.1. I concetti psicologici di Dato e Nuovo, 37 – 1.4.1.3.2. Una tassonomia delle entità informative, 39 – 1.4.1.3.3. Focus e Presupposizione, 40 – 1.4.2. *Verso la definizione del Focus come funzione pragmatica sovraordinata*, 42 – 1.4.2.1. Il Focus come categoria formale, 44 – 1.4.3. *I parametri della focalizzazione*, 45 – 1.4.4. *Le funzioni del Focus*, 49

51 Capitolo II

#### *La codifica del Focus tra iconicità e marcatezza*

2.1. Procedimenti di focalizzazione, 51 – 2.2. Unità informative e unità intonazionali, 51 – 2.2.1. *Le funzioni dell'intonazione*, 54 – 2.3. L'organizzazione sintattica dell'enunciato, 57 – 2.3.1. *Le funzioni grammaticali*, 58 – 2.3.1.1. Le funzioni grammaticali come incrocio di fattori semantici e fattori pragmatici, 60 – 2.4. Il concetto di Marcatezza, 62 – 2.4.1. *Ordine basico vs. ordine marcato*, 65 – 2.4.1.1. La nozione di Movimento sintattico, 67 – 2.5. Struttura grammaticale, struttura tematica e struttura delle conoscenze, 69 – 2.5.1. *Una classificazione degli ordini marcati in spagnolo*, 72 – 2.5.1.1. Frasi marcate come strutture segmentate, 74

## Parte II

### Fenomeni di focalizzazione

#### all'interfaccia tra sintassi e struttura dell'informazione.

#### Un'analisi dello spagnolo parlato e scritto

79 Capitolo I

#### *Meccanismi di focalizzazione in spagnolo: aspetti formali e funzionali*

1.1. La prima teoria dell'ordine delle parole in spagnolo: il modello di Heles Contreas (1976), 79 – 1.2. Tratti tipologico-sintattici della lingua spagnola, 82 – 1.3. Strategie di tematizzazione, 83 – 1.3.1. *Tema sospeso: caratteristiche funzionali e prag-*

*matiche*, 83 – 1.3.1.1. Il tema sospeso in spagnolo, 85 – 1.3.2. *La dislocazione a sinistra: caratteristiche funzionali e pragmatiche*, 87 – 1.3.2.1. La dislocazione a sinistra in spagnolo, 87 – 1.3.2.1.1. La dislocazione dell'oggetto diretto, 87 – 1.3.2.1.2. Oggetti interni, predicativi dell'oggetto e complementi frasali oggetto, 92 – 1.3.2.1.3. Dislocazione dell'oggetto indiretto, 93 – 1.3.3. *Topicalizzazione posizionale*, 95 – 1.3.3.1. Tematizzazione di oggetti diretti indefiniti, 95 – 1.3.3.2. Tematizzazione del complemento predicativo del soggetto e del complemento frasale soggetto, 98 – 1.3.4. *Le costruzioni presentative*, 99 – 1.3.5. *La dislocazione a destra: caratteristiche pragmatiche e funzionali*, 101 – 1.3.5.1. La dislocazione a destra in spagnolo: una strategia di focalizzazione molto debole, 103 – 1.4. Strategie di rematizzazione, 105 – 1.4.1. *La topicalizzazione contrastiva: caratteristiche funzionali e pragmatiche*, 105 – 1.4.1.1. La topicalizzazione contrastiva in spagnolo, 107 – 1.4.1.1.1. Topicalizzazione del soggetto, 105 – 1.4.1.1.2. Topicalizzazione dell'oggetto diretto, 108 – 1.4.1.1.3. Topicalizzazione dell'oggetto indiretto, 109 – 1.4.1.1.4. Topicalizzazione di Aggiunti, 110 – 1.4.1.1.5. Topicalizzazione di complementi predicativi, complementi frasali e del participio passato, 110 – 1.4.2. *L'anteposizione anaforica*, 112 – 1.4.3. *Le frasi scisse e pseudoscisse*, 114 – 1.4.3.1. Le frasi scisse: caratteristiche funzionali e pragmatiche, 114 – 1.4.3.2. Le frasi pseudoscisse, 115 – 1.4.3.3. Un confronto tra le frasi scisse e le pseudoscisse, 116 – 1.4.3.4. Le frasi scisse in spagnolo, 117 – 1.4.3.4.1. Focalizzazione del soggetto, 118 – 1.4.3.4.2. Focalizzazione dell'oggetto diretto, 118 – 1.4.3.4.3. Focalizzazione dell'oggetto indiretto, 119 – 1.4.3.4.4. Focalizzazione di sintagmi verbali: participio, gerundio e infinito, 121 – 1.4.3.4.5. L'informazione presupposta nelle frasi pseudoscisse, 122 – 1.4.4. *L'inversione del soggetto*, 124 – 1.4.5. *Altri meccanismi di focalizzazione*, 127 – 1.4.5.1. Posposizione dell'aggettivo, 127 – 1.4.5.2. Avverbi focalizzatori, 128

## 131 Capitolo II

### *Un'indagine su un campione di lingua spagnola tra parlato spontaneo e lingua letteraria*

2.1. Il corpus orale: un campione di spagnolo parlato contemporaneo (CORLEC), 131 – 2.2. Il corpus scritto: un campione di lingua letteraria nella *La familia de Pascual Duarte* di Camilo José Cela, 132 – 2.3. Costituzione del corpus, 132 – 2.4. Risultati della ricerca nel corpus orale, 134 – 2.5. Risultati della ricerca nel corpus scritto, 140 – 2.6. Un confronto dei fenomeni di focalizzazione nello spagnolo scritto e nello spagnolo orale, 148 – 2.7. Una scala di forza dei fenomeni di focalizzazione, 156

## 159 Conclusioni

## 157 Bibliografia

## Premessa

Questo libro nasce dalla volontà di esplorare l'applicazione della nozione di Focus e di Focalizzazione alla descrizione della lingua spagnola, attraverso un approccio di analisi linguistica che, volutamente, affianca e intreccia il punto di vista della variazione diamesica (parlato/scritto), quello della dimensione diacronica e quello della variazione diafasica attraverso diversi generi discorsivi, in una prospettiva improntata all'incontro, al dialogo fra punti di vista diversi nell'analisi della lingua spagnola.

Così, nelle pagine che seguono, l'indagine linguistico-teorica e la caratterizzazione pragmatico-funzionale delle strategie, in particolar modo sintattiche, di focalizzazione in questa lingua romanza (con una formazione peculiare e interferenze non solo di sostrato, ma in particolare di adstrato, originali, forse uniche tra le grandi lingue di comunicazione), si svolgono attraverso l'osservazione di un campione trasversale di dati linguistici in cui confluiscono la componente "effimera" del parlato spontaneo quotidiano e quella impressa per sempre nella memoria culturale ispanica attraverso la lingua della finzione letteraria di un classico contemporaneo come il romanzo di Camilo José Cela *La Familia di Pascual Duarte* (1942).

La categoria del Focus individua un ambito di studi linguistici piuttosto fecondo e controverso, sviluppatosi soprattutto a partire dalla seconda metà del XX secolo, che esplora la complessa interfaccia tra l'articolazione dell'informazione dell'enunciato e la codifica linguistica di questa struttura, laddove si produce il fondamentale processo di ancoraggio dell'enunciazione alle intenzioni che muovono i parlanti e al contesto pragmatico in cui tali propositi comunicativi emergono. Questo meccanismo di ancoraggio implica sempre una selezione delle informazioni sulla base della loro pertinenza pragmatica e una gerarchizzazione tra ciò che costituisce lo sfondo della comunicazione e ciò che, invece, rappresenta il "fuoco" informativo, l'elemento in primo piano nella "messa in scena" linguistica.

Analizzare i fenomeni di Focus in una lingua specifica come lo spagnolo implica, nella nostra prospettiva, toccare una delle dimensioni più profonde ed essenziali che entrano in gioco nella realizzazione degli atti linguistici e, di conseguenza, significa riflettere sul possibile ruolo del processo di focalizzazione in una teoria della grammatica.

Con questo lavoro, intendiamo, allora, dare un contributo, attraverso il prisma della grammatica spagnola, alla discussione teorica sulla nozione di Focus e sul processo di focalizzazione, concependoli come una categoria e un processo inerentemente, e simultaneamente, multidimensionale e "di in-

terfaccia”, una funzione indipendente e sovraordinata rispetto alle categorie tradizionalmente maneggiate in questo ambito, vale a dire, quelle di Tema e Rema, nelle varie declinazioni terminologiche e concettuali che caratterizzano il campo di studi. Combinando poi questa impostazione con l’originale analisi delle “frasi segmentate” proposta da Charles Bally in una fase decisiva dello sviluppo della linguistica del ventesimo secolo, abbiamo rivisitato un fondamentale testo che incarna magistralmente lo stretto rapporto tra linguistica generale e linguistica “areale” (in quel caso francese, nel nostro lavoro, spagnola)<sup>1</sup>, elaborando una classificazione dell’insieme dei meccanismi di focalizzazione in spagnolo, che viene poi messa alla prova in una ricognizione di un corpus misto di parlato spontaneo e scritto letterario in questa lingua, osservando la distribuzione e le caratteristiche di tali procedimenti, per ipotizzarne, infine, una possibile scala di “forza”. L’analisi proposta traccia, quindi, vari percorsi di riflessione che si sviluppano in più direzioni (parlato/scritto, lingua quotidiana/lingua letteraria, lingua contemporanea/lingua del passato, ecc.), per ricongiungersi tendendo al comune obiettivo di una migliore comprensione del funzionamento della lingua spagnola, nella sua identità/alterità.

---

<sup>1</sup> C. BALLY, *Linguistique générale et linguistique française*, Francke, Berna 1950 (trad. it. *Linguistica generale e linguistica francese*, con introd. di C. Segre, Il Saggiatore, Milano 1963).

## Introduzione

Un aspetto interessante della lingua è quello sociale: la lingua come mezzo di comunicazione. Considerato da questo punto di vista l'uso del linguaggio è condizionato, da una parte, dalla necessità del soggetto parlante di esprimersi, cioè di esternare le proprie intenzioni, impressioni, pensieri, ecc. e, dall'altra, dal desiderio/necessità di comunicare, cioè di essere compresi dal proprio interlocutore.

In questa prospettiva uno dei compiti più importanti che i codici verbali devono assolvere è quello di rendere comprensibile e interpretabile l'articolazione dell'informazione nel discorso, cioè la gerarchia informativa che il parlante impone alla rappresentazione concettuale che è all'origine dell'espressione linguistica. Lo studio dei fenomeni di focalizzazione si inserisce, appunto, in questo quadro e si configura come una ricerca sui meccanismi linguistici dedicati a "mettere in primo piano" degli elementi informativi spostando su di essi l'attenzione dell'interlocutore.

In questa cornice, la scelta dello spagnolo come oggetto di analisi ci appare particolarmente adatta a sostenere una visione funzionale del linguaggio basata sull'assunto che la forma degli enunciati sia uno dei mezzi usati per codificare la loro struttura informazionale. Essendo, infatti, una lingua in cui l'ordine dei costituenti non è rigidamente condizionato da fattori grammaticali, ogni variazione nell'ordine "neutro" tende a rispecchiare le caratteristiche della struttura pragmatica dell'enunciato.

Il primo capitolo nasce dall'intento di illustrare il fatto che la strutturazione del contenuto proposizionale è essenzialmente un processo di tipo pragmatico, legato cioè all'uso della lingua da parte di parlanti, che hanno specifiche intenzioni ed esigenze comunicative e che devono fare i conti, sia nel momento della codifica che in quello della decodifica, con le loro limitate capacità di elaborazione dell'informazione. Il capitolo è dedicato all'introduzione delle nozioni basilari che vengono chiamate in causa dal concetto generale di focalizzazione. Queste cate-

gorie concettuali sembrano avere come filo conduttore il fatto che esse fanno tutte riferimento, da prospettive diverse, alla relazione tra la realizzazione linguistica dell'enunciato e gli stati mentali dei partecipanti allo scambio comunicativo, cioè al valore intersoggettivo che questi riescono ad assegnare alle unità informative. L'esistenza di questo elemento comune può spiegare in parte anche l'ambiguità terminologica e una certa "contaminazione" tra le varie distinzioni concettuali, che risulterà evidente nel corso della discussione. Questa ambiguità riguarda soprattutto la nozione di Focus. A questo riguardo assumeremo come punto di partenza la proposta di Simon Dik (1981) di considerare il Focus come una funzione pragmatica assegnata a quell'informazione che determina dei cambiamenti nella conoscenza condivisa. A partire da questa definizione, in questo capitolo tenteremo però di estendere il concetto di focalizzazione definendolo come la capacità di condurre l'attenzione del ricevente su una determinata informazione che egli ritiene rilevante in quel momento e che non si configura necessariamente come informazione nuova. La scelta di dare prominenza ad un'informazione torna a vantaggio della comunicazione: permette al parlante di sviluppare il discorso in modo coerente e all'ascoltatore di dare delle risposte pertinenti contribuendo quindi all'economia della comunicazione.

Con il secondo capitolo entriamo nel vivo dell'argomento del nostro lavoro: i "fenomeni" di focalizzazione, cioè la manifestazione linguistica concreta del Focus. Nel complesso processo di codifica che porta dal livello della proposizione strutturata pragmaticamente alla sua attualizzazione nella produzione di un enunciato, così come nel meccanismo inverso di decodifica, l'utente delle lingue si avvale di risorse fonologiche e sintattiche utilizzabili simultaneamente o in modo disgiunto. Particolare attenzione sarà dedicata alla nozione di marcatezza sintattica che, partendo dalla proposta di František Daneš (1967), tenteremo di definire in termini di correlazioni non usuali che si stabiliscono tra il livello pragmatico, che comprende la struttura delle conoscenze e la struttura tematica, e il livello superficiale della struttura grammaticale dell'enunciato. Inoltre, utilizzando le osservazioni di Charles Bally (1950), tenteremo di definire le varie strutture marcate come esempi di "frasi segmentate", in cui l'allontanamento dall'espressione "sintetica" della frase non marcata serve a rendere ben visibile l'articolazione informativa in un tema e un focus/proposito. Le varie strutture "marcate" attraverso l'uso dell'intonazione e dell'ordine delle parole si configura-



no, quindi, non solo come il risultato di un processo di focalizzazione ma anche come lo strumento attivo utilizzato per attuare tale processo. La tematizzazione e la rematizzazione, allora, non sono altro che il risultato di una concentrazione dell'attenzione rispettivamente sul tema o sul rema.

Il terzo capitolo si occupa dell'analisi di come si manifesta il processo di focalizzazione nella lingua spagnola. In esso affronteremo la descrizione, da un punto di vista formale e funzionale, delle varie strutture marcate che, in questa lingua, rivelano l'intento di indirizzare l'attenzione sul tema o sul rema. Conclude il lavoro il quarto capitolo, che propone un'esplorazione delle strategie di focalizzazione in una raccolta di dati che comprende esempi di lingua parlata estratti dal *Corpus Oral de Referencia de la Lengua Española Contemporánea* della Universidad Autónoma di Madrid e di lingua scritta, con dati ricavati dalla lettura del romanzo dello scrittore Camilo José Cela, *La familia de Pascual Duarte* (1942).



PARTE I

UNITÀ E LIVELLI DI ANALISI  
DEL *FOCUS*.  
LA PROSPETTIVA  
DALLA LINGUA SPAGNOLA

